

RESOCONTO STENOGRAFICO

224^a SEDUTA (Antimeridiana)

MARTEDÌ 20 LUGLIO 2004

Presidenza del Vicepresidente FLERES

INDICE

Assemblea regionale siciliana	
(Comunicazione di registrazione di sedute parlamentari)	27
Autorità Garante della concorrenza e del mercato	
(Comunicazione)	27
Commissioni parlamentari	
(Comunicazione di richieste di parere)	4
(Comunicazione di pareri resi)	4
Congedo	2
Corte dei Conti	
(Comunicazione di invio di delibere)	26
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	2
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	4
(Comunicazione di apposizione di firma)	26
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	2
(Annunzio)	5
Interpellanze	
(Annunzio)	15
Mozioni	
(Annunzio)	17
Ordine del giorno	
(Comunicazione relativa al numero 353)	26
Sull'ordine dei lavori	
PRESIDENTE	27
CINTOLA (UDC)	27

ALLEGATO:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per la sanità:

numero 1458 dell'onorevole Basile	30
numero 1628 dell'onorevole Raiti	31
numero 1664 dell'onorevole Gurrieri	32

La seduta è aperta alle ore 11.00.

MANCUSO, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Miccichè ha chiesto congedo dal 20 al 23 luglio 2004.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la Sanità:

numero 1458 «Notizie in ordine alla centralizzazione del servizio produzione di sacche nutrizionali parentali e richiesta d'ispezione»,

Firmatario: Basile Giuseppe;

numero 1628 «Provvedimenti urgenti per porre fine alle disfunzioni che si verificano allo sportello n. 2 del poliambulatorio 'ex Inam' (Ausl 3) di Giarre (CT)»,

Firmatario: Raiti Salvatore;

numero 1664 «Notizie riguardo al mancato finanziamento del progetto di ristrutturazione del presidio ospedaliero Busacca di Scicli (RG)»,

Firmatario: Gurrieri Sebastiano.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati ed inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Interventi a favore dei familiari di Roberto Granvillano deceduto nel compimento di un atto eroico di salvataggio“ (n. 892)

d’iniziativa parlamentare
presentato dall’onorevole Morinello in data 9 luglio 2004;

“Interventi per i familiari del cittadino gelese Roberto Granvillano deceduto nel compimento di un atto eroico di salvataggio” (n. 894)

d’iniziativa parlamentare
presentato dall’onorevole Speziale in data 9 luglio 2004;

“Interventi in favore dei familiari dei marinai deceduti a seguito del naufragio del motopeschereccio ‘Massimo Garau’” (n. 895)

d’iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Maurici, Burgarella, Turano, in data 14 luglio 2004
inviato in data 19 luglio 2004;

“Norme riguardanti il personale del Corpo forestale dello Stato in servizio in Sicilia” (n. 896)

d’iniziativa governativa
presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) in data 16 luglio 2004
parere IV Commissione
inviato in data 16 luglio;

BILANCIO (II)

“Approvazione del rendiconto della Regione siciliana e dell’Azienda delle foreste demaniali per l’esercizio finanziario 2003” (n. 897)

d’iniziativa governativa
presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell’Assessore regionale per il bilancio (Pagano) in data 16 luglio 2004
inviato in data 16 luglio 2004;

“Variazioni al bilancio della Regione ed al bilancio dell’Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana per l’anno finanziario 2004 - Assestamento” (n. 898)

d’iniziativa governativa
presentato dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell’Assessore regionale per il bilancio (Pagano) in data 16 luglio 2004
inviato in data 16 luglio 2004;

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- “Disposizioni urgenti per lo snellimento delle procedure attuative riguardanti l’integrazione delle opere di attraversamento stabile dello stretto di Messina” (n. 893)

d’iniziativa parlamentare
presentato dagli onorevoli Fleres ed altri in data 9 luglio 2004
inviauto in data 14 luglio 2004.

Annunzio di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che in data 14 luglio 2004 i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

“Norme per le cooperative edilizie a proprietà indivisa per il ripianamento delle esposizioni debitorie” (n. 890)
d'iniziativa parlamentare;

“Norme per il riconoscimento e la cartolarizzazione dei crediti delle imprese artigiane derivanti dai contributi ex articoli 43 e 47 della legge regionale 18 febbraio 1986, n. 3” (n. 891)
d'iniziativa parlamentare.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le seguenti richieste di parere pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

“Legge regionale 3 novembre 1993, n. 30, art. 55, comma 5. Direttore generale AUSL n. 8 di Siracusa: dott. Mario Leto” (n. 303/I)
- pervenuto e trasmesso in data 9 luglio 2004;

“Designazione Presidente dell'Istituto zootecnico sperimentale per la Sicilia: sig. Antonino Amato – Richiesta parere” (n. 304/I)
- pervenuto e trasmesso in data 19 luglio 2004;

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Piano regionale dei trasporti e della mobilità - Piani attuativi del trasporto stradale, ferroviario, marittimo ed aereo” (n. 305/IV)
- pervenuto e trasmesso in data 19 luglio 2004;

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

“Nomina rappresentante regionale nel consiglio di amministrazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario (ERSU) di Palermo” (n. 302/V)
- pervenuto e trasmesso in data 9 luglio 2004.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere reso è stato reso dalla competente Commissione legislativa Servizi sociali e sanitari (VI) in data 13 luglio 2004:

“Attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 135/2003 e successive modifiche ed integrazioni. Rete dei posti letto per cardiologia interventistica ed UTIC” (n. 301/VI)

trasmesso in data 15 luglio 2004.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MANCUSO, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria*, premesso che il 31 marzo e il 21 aprile 2004, presso il Ministero delle Attività Produttive, sono stati sottoscritti degli accordi volti alla soluzione dei problemi occupazionali dell'intero gruppo di Tecnosistemi *Energy Systems* di Carini e TFS di Palermo;

osservato che i punti salienti di tali accordi consistevano nella:

cessione delle attività di installazioni telefoniche a Sirti progetto reti con il graduale assorbimento di circa 650 lavoratori entro il 2005, con l'impegno del Governo ad assegnare alla stessa Sirti le attività connesse allo sviluppo delle reti TLC (fisse e mobili) di competenza dei vari Ministeri, in particolare con riferimento al Progetto Tetra Interpolizia, in accordo con il Ministero degli Interni, affinché Sirti Progetto reti realizzzi la costruzione della rete comprensiva dell'installazione degli apparati e con l'inserimento nel consorzio per l'esercizio e la manutenzione della rete;

riconversione e nel rilancio delle attività manifatturiere del gruppo, delle quali fanno parte le produzioni di sistemi di energia per centrali telefoniche prodotte nel sito Tecnosistemi *Energy Systems* di Carini, per il quale doveva essere avviato un progetto di riconversione per la produzione di decoder, o altre possibili soluzioni industriali con la partecipazione di partner industriali e istituzionali (Sviluppo Italia), con l'utilizzo della legge 181 del 1989, estesa con delibera CIPE al territorio della provincia di Palermo per i settori delle TLC e trasporti, in applicazione dell'articolo 73 della legge finanziaria 2003;

collocazione in mobilità dei lavoratori, che al termine dei trattamento previdenziale, se in possesso dei requisiti, potrebbero così accedere alla pensione con la garanzia di non incorrere nella riforma pensionistica;

preso atto, invece, che dalle ultime comunicazioni del Presidente della *Task force* regionale siciliana, che si è incontrato con il consulente incaricato dal Ministero delle Attività Produttive, dottor Cianciarini, per lo studio dì fattibilità di un progetto di riconversione per Carini, emerge un quadro ancora poco chiaro e distante da un' imminente soluzione;

per sapere:

se non ritengano utile sollecitare le Istituzioni che hanno sottoscritto i suddetti verbali del 31 marzo e del 21 aprile 2004 (che si allegano in copia affinché), rispettino gli impegni presi in ambito nazionale ed in particolare per la soluzione della difficile situazione occupazionale;

se non ritengano necessario attivare con urgenza un tavolo in presenza delle aziende OTE e Sirti S.p.A. e di tutti i soggetti interessati per l'affidamento della commessa di progettazione, produzione e fornitura degli apparati di alimentazione (sistemi di energia) per la rete Tetra Interpolizia del Ministero degli Interni, al fine di perseguire l'obiettivo di rioccupare i

lavoratori dello stabilimento di Carini, nelle stesse modalità che hanno visto affidare a Sirti Progetto Reti la realizzazione della rete per Tetra Interpolizia (vedi accordo 21 aprile 2004)». (1768)

CRACOLICI - FORGIONE - BARBAGALLO -FERRO - RAITI

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

la 'Catania Multiservizi' è una società a capitale pubblico le cui azioni sono detenute per il 51% dal Comune di Catania e per il restante 49% da Italia Lavoro;

la società cura la pulizia di tutti gli immobili comunali, giudiziari, sportivi, delle scuole elementari e materne, nonché dei servizi igienici, dei mercati e delle spiagge. Offre inoltre servizi integrati di manutenzione di edifici, aree verdi, parchi, bambinopoli e strutture complesse;

nei giorni scorsi l'assemblea straordinaria dei soci, su indicazione del Sindaco di Catania Scapagnini, ha proceduto alla sostituzione integrale dei componenti del consiglio di amministrazione della società, senza alcun apparente motivo e in modo unilaterale;

sebbene i patti parasociali prevedano che al socio di maggioranza spetti la nomina di tre consiglieri (tra cui il presidente) e due (tra cui l'amministratore delegato) al socio di minoranza, il Comune di Catania ha nominato l'intero CdA senza nemmeno interpellare Italia Lavoro, la quale ha lamentato la violazione dei patti e annunciato l'intenzione di ricorrere alla magistratura ordinaria ed amministrativa per tutelare i propri interessi;

non solo nel metodo, ma anche nella sostanza le nomine effettuate per volontà del Comune di Catania destano preoccupazione: a sostituire i vecchi membri, la cui gestione aveva portato la società a conseguire un utile netto di oltre 3 miliardi di vecchie lire, sono stati chiamati segretari di partito e capigruppo consiliari della maggioranza;

considerato che:

la 'Catania Multiservizi S.p.A.' è un'azienda florida che impiega circa 1000 operatori, oltre che offrire in modo efficiente importanti servizi alla collettività catanese;

costituisce, pertanto, un patrimonio da salvaguardare con strategie coerenti e chiare;

viceversa, alquanto contraddittorio appare il comportamento del Comune di Catania in riferimento alla vicenda dell'acquisto delle azioni di Italia Lavoro, prima con la richiesta di un collegio arbitrale per la valutazione del valore della società, in conformità ai patti parasociali, e poi disattendendoli con il licenziamento del CdA;

per sapere se siano stati violati i patti parasociali che sono alla base di una corretta gestione della società». (1770)

BARBAGALLO

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione*, premesso che:

le associazioni concertistiche, che la l.r. n. 44 del 1985 definisce di prima e seconda fascia, nel 2003 sono state gravemente penalizzate dall'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione con enormi tagli (25-30%) ai contributi, tra l'altro effettuati a fine anno, quando avevano già concluso le stagioni e onorato i relativi impegni finanziari;

considerato che:

i tagli di cui in premessa sono stati causati non già da una riduzione del capitolo di spesa destinato alle associazioni concertistiche, bensì da una ripartizione clientelare fatta dall'Assessore a circa 90 associazioni;

il capitolo n. 377722 del bilancio regionale per il 2004 ha una dotazione di poco più di 2 milioni di euro, sufficiente - se non sperperata con distribuzione a pioggia come nel 2003 - a garantire la sopravvivenza delle associazioni musicali storiche che operano in tutta la Sicilia;

attestato che le migliori associazioni concertistiche (quelle della prima e seconda fascia) garantiscono una distribuzione di eventi di qualità durante tutto l'anno e in gran parte del territorio regionale, senza generare deficit a spese della Regione;

evidenziato che risulterà assai difficile per le suddette associazioni storiche della prima e seconda fascia riuscire a sopravvivere ed a mantenere i propri dipendenti e collaboratori se non

saranno garantite dotazioni finanziarie superiori del 10% rispetto a quelle, già insufficienti, erogate nel 2002;

per sapere se il Governo della Regione ritenga di dover modificare, e come, il meccanismo di ripartizione dei fondi a favore delle associazioni musicali storiche siciliane, al fine di evitare gli inconvenienti verificatisi nel precedente anno finanziario». (1776)

PAPANIA - ORTISI - GALLETTI-SPAMPINATO - VITRANO

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

nell'isola di Maretimo (TP) si trovano siti di rilevante interesse archeologico, storico e culturale che caratterizzano l'assetto urbanistico e territoriale del lembo più estremo dell'arcipelago egadino;

nell'Isola si trova un piccolo agglomerato di case risalenti all'epoca romana in stato di abbandono e di degrado nonostante le ripetute sollecitazioni d'intervento per evitare ulteriori crolli;

sull'Isola insiste anche una Chiesa medievale del XII-XIII secolo di origine bizantina che non è mai stata interessata da interventi di recupero e di messa in sicurezza per permetterne la fruizione da parte dei numerosi turisti che scelgono di visitare l'Isola;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere per recuperare i siti archeologici di cui trattasi, anche al fine di incrementare nell'isola la presenza di turisti richiamati dalle numerose testimonianze archeologiche presenti in provincia di Trapani». (1777)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza).

ODDO

«*All'Assessore per i beni culturali, ambientali e per la pubblica istruzione*, premesso che:

sono in corso d'opera i lavori di ristrutturazione dello Stabilimento Florio, avviati per volontà politica del Governo regionale di centrosinistra, presieduto dall'onorevole Capodicasa (Decreto a firma dell'ex Assessore alla Presidenza, onorevole Crisafulli, del luglio 2000);

lo Stabilimento, simbolo di Favignana e di tutto l'arcipelago delle Egadi avrà un utilizzo multifunzionale e tra le sue peculiarità potrà contare su spazi museali che ne valorizzeranno gli aspetti storici;

nella fase di recupero dello stabilimento è stata rinvenuta un'ampia documentazione, a quanto pare considerata di scarso valore, in quanto abbandonata all'interno dello stabile;

la documentazione riguarda una parte della storia dell'Isola di Favignana e soprattutto dello Stabilimento Florio e che è indispensabile appurare attraverso specifico studio da parte di esperti l'importanza che detta documentazione può avere;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere per favorire la verifica delle carte e dei documenti rinvenuti ed il loro possibile recupero per inserirli in un segmento del museo che racconterà la storia dell'Isola e dei favignanesi;

se non ritenga che tali carte, documenti e appunti possano avere il loro valore storico se esaminati con gli strumenti del sapere scientifico». (1778)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«*Al Presidente della Regione ed all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*, premesso che l'Ente Poste Italiane S.p.A. ha preannunciato la trasformazione degli Uffici a basso traffico in Sportelli External con dipendenza gestionale dagli uffici Postali madre e conseguente apertura al pubblico per pochi giorni al mese;

considerato che:

la predetta scelta penalizza fortemente le popolazioni di frazioni e comuni periferici molto distanti dagli uffici madre;

in particolare, nella provincia di Messina è previsto il ridimensionamento di ben diciassette uffici;

un simile indirizzo prelude alla totale soppressione degli uffici periferici e, in ogni caso, contrasta con le funzioni di servizio pubblico assegnate all'Ente Poste dalla convenzione, in regime di sostanziale monopolio, con lo Stato Italiano;

il preannunciato proposito della filiale Messina 2 di forte ridimensionamento dei predetti uffici ha determinato allarme nelle popolazioni interessate e pronunciamenti negativi dei Consigli comunali e del Consiglio provinciale di Messina;

le organizzazioni sindacali hanno manifestato in proposito il loro dissenso anche perché avrebbe riflessi negativi sul personale oltre che sull'efficienza del servizio;

per sapere:

se non ritengano necessario intervenire tempestivamente sull'Ente Poste perché riveda il progetto di ridimensionamento degli uffici a basso traffico che in molte zone della Sicilia rischia di tradursi in una ulteriore e pesante marginalizzazione;

se non considerino utile sollecitare, in rapporto alle prerogative ed alle specificità della nostra Regione, un confronto con l'Ente Poste che coinvolga l'ANCI e i Sindacati per definire un programma di riorganizzazione delle sedi e dei servizi improntato alla necessità di rivitalizzare i Comuni e le frazioni collinari e di non penalizzare i settori più deboli della popolazione, a partire da quello degli anziani». (1779)

PANARELLO

«*Al Presidente della Regione*, premesso che nella Gazzetta ufficiale della Comunità Europea del 10 giugno 2004 (annuncio n. 394206) è stato pubblicato un bando di gara d'appalto per la realizzazione, fra l'altro, di una campagna d'informazione per 'diffondere sul territorio siciliano la cultura della lotta contro il fenomeno del racket e dell'usura', per 'supportare le associazioni antiracket e antiusura nello svolgimento delle loro attività' e per la formazione degli operatori delle associazioni antiracket e il rilascio 'd'idoneo attestato di frequenza';

precisato che se non si può essere pregiudizialmente contrari all'avvio di una campagna d'informazione, serve, però, domandarsi quale ne debba essere l'utilità e in quale misura possa migliorare il rapporto di fiducia, già molto precario, delle vittime nei confronti delle istituzioni;

osservato che la genericità del bando di gara rivela, invece, una visione schematica e burocratica che ignora totalmente la natura del fenomeno e testimonia la mancanza d'ogni confronto con l'associazionismo e l'esperienza maturata, proprio in Sicilia, da un movimento che ha una storia d'azioni, d'iniziative e riflessioni, testimonianza di una forte volontà d'emancipazione dalla prepotenza e dalla mafia;

visto che è assente una qualsiasi forma di gestione del ritorno della campagna d'informazione e una qualsiasi forma di coinvolgimento delle associazioni in tale gestione;

ricordato che una campagna tesa a sollecitare la cultura della lotta contro quel fenomeno produrrà una domanda d'assistenza per la quale non è visibile la predisposizione d'alcun servizio né è previsto alcun coinvolgimento delle associazioni;

considerato che la sicurezza di chi si espone con la denuncia richiede il massimo della riservatezza e relazioni con professionisti ed esperti basate sulla massima fiducia e che tale rapporto fiduciario appare difficilmente garantito da esperti scelti da società che si siano aggiudicate una gara d'appalto;

valutati risibili tanto la prevista ‘formazione degli operatori delle associazioni antiracket’ che il rilascio di un ‘attestato di frequenza’, essendo impossibile individuare cosa bisognerebbe insegnare ad un dirigente di un’associazione antiracket e come sia possibile farlo da parte di formatori esterni al movimento antiracket stesso;

considerato che per le finalità del bando è prevista la spesa d’euro 3.120.000,00 (tremilonicentoventimila);

per sapere se non valuti opportuno, necessario ed urgente revocare il bando in oggetto per ridefinire, insieme con le associazioni antiracket e antiusura esistenti sul territorio della regione, un percorso di maggiore coinvolgimento e di coordinamento delle iniziative per diffondere la cultura della lotta contro il fenomeno del racket e dell’usura». (1780)

CRACOLICI - SPEZIALE

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all’ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MANCUSO, segretario f.f.:

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

ormai da più di quindici giorni nel comune di Pedara (CT) non si procede alla regolare erogazione dell’acqua potabile;

l’Amministrazione comunale e l’Azienda consorziale servizi etnei non hanno ancora provveduto alla risoluzione di tale problematica;

inoltre la mancata erogazione dell’acqua insieme con una non proprio accurata pulizia delle strade rendono invivibile la città;

per sapere quali iniziative intenda intraprendere al fine di risolvere la problematica in premessa evidenziata ed entro quali tempi». (1769)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

FLERES-CATANIA G.-MAURICI

«*All’Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti*, premesso che:

in data 5 febbraio 2004 lo scrivente ha presentato l’interrogazione n. 1525 dal titolo ‘Notizie in merito alla manifestazione denominata Summer 2003’;

con prot. n. 1906 del 30/03/04 è pervenuta risposta scritta alla predetta interrogazione;

considerato che la risposta non ha chiarito tutti i dubbi e che ne solleva ulteriori;

rilevato che nella risposta non è evidenziato con sufficiente chiarezza quale sia stato il ruolo del sig. Fabio Lannino e quale sia stato il suo compenso;

per sapere:

il prezzo per singolo evento delle seguenti manifestazioni: Sonica 2002, Mtv Live, Omnitel Tour, Club Culture, Zelig e Joan Armatrading;

se la manifestazione indicata nella risposta all'interrogazione prima citata e definita 'Mtv Live' sia la manifestazione conosciuta come Coca-cola Mtv Tour;

per quali motivi nella risposta non sia stata indicata la manifestazione denominata 'Womad' e i costi di quell'evento;

il compenso del sig. Fabio Lannino». (1771)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FERRO

«All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali, premesso che:

il palazzetto dello sport di Militello (CT), a causa del nubifragio dello scorso mese di settembre ha subito diversi danni e pertanto in atto è inagibile; sono, infatti, necessari interventi per risistemare l'intera struttura con particolare riferimento alla copertura;

le due società sportive di pallavolo militellesi, che militano nel campionato di serie 'C', sono state costrette a svolgere allenamenti ed incontri presso le vicine strutture di Scordia e Palagonia;

sicuramente non è possibile effettuare, in quelle condizioni, né un'adeguata programmazione né un corretto svolgimento del campionato;

oltre alla situazione collegata alla pallavolo, il palazzetto era utilizzato anche per lo svolgimento di altre manifestazioni sportive federali o di enti di promozione;

per sapere:

quali iniziative intenda intraprendere al fine di verificare la situazione del palazzetto dello sport di Militello;

come intenda procedere onde garantire l'immediato avvio dei lavori di ristrutturazione dei locali ed entro quali tempi preveda si possa procedere alla riconsegna della struttura». (1772)

FLERES - CATANIA G. - MAURICI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'industria, premesso che:

tra gli innumerevoli problemi che incombono sulla città di Messina, quello dell'inquinamento ambientale della zona denominata 'Arsenale militare' ha raggiunto livelli di guardia di preoccupante rilievo;

è sempre più grave lo stato di malessere dei lavoratori dell'Arsenale, i quali lamentano i sintomi tipici derivanti dall'inalazione di sostanze tossiche provenienti dalle zone limitrofe;

il grave stato di inquinamento ambientale, attestato anche nel corso del sopralluogo effettuato da idoneo personale dell'AUSL in data 29.01.2004, potrebbe avere determinato casi di malattie tumorali;

considerato che:

la salute dei lavoratori riveste priorità assoluta e che, proprio per questo, la situazione deve essere affrontata con estrema urgenza;

nonostante la gravità dell'attuale situazione, persiste il disinteresse delle autorità preposte, che continuano a rimanere inerti di fronte alle pressanti istanze dei lavoratori dell'Arsenale;

constatato che il Ministero delle Infrastrutture ha concesso al Comune di Messina la somma di 3 milioni di euro per la risoluzione degli annosi problemi riguardanti l'inceneritore, il campo nomadi, il degrado, le baracche e le zone viciniori a quella dell'Arsenale, senza la dovuta considerazione per la zona oggetto della presente interrogazione parlamentare cui non è data alcuna priorità né un particolare interesse attraverso la progettazione di interventi mirati;

per sapere:

se e quali iniziative siano state assunte per l'urgente monitoraggio dell'intera area, al fine di rilevare il grado e la qualità dell'inquinamento;

se non ritengano urgente sottoporre a visite mediche specialistiche gratuite tutti i lavoratori dell'Arsenale di Messina, al fine di rilevare se il loro attuale stato di salute sia riconducibile all'inquinamento ambientale denunciato, intervenendo - in caso di accertata malattia - anche attraverso gli strumenti legislativi che ne riconoscano i legittimi benefici;

quali iniziative ed azioni risolutive il Governo della Regione intenda porre in essere per eliminare definitivamente dall'area interessata le cause che hanno determinato tale scempio ecologico;

se non ritengano di dover porre in essere una costante azione di controllo che prevenga per il futuro che situazioni come quella denunciata possano addivenire ad ulteriori conseguenze ed estendersi ad altre aree della città di Messina;

se e quali iniziative intendano assumere nei confronti di chiunque abbia determinato la denunciata situazione e di chi aveva il dovere di intervenire per la sua risoluzione;

quali siano i motivi che a tutt'oggi, nonostante le reiterate richieste da parte dei lavoratori dell'Arsenale, hanno impedito agli enti preposti di rimuovere le cause che hanno cagionato serio pericolo alla salute e alla vita di quei lavoratori e dell'intera cittadinanza di Messina;

quali provvedimenti infine intendano assumere per reperire, con estrema urgenza, i fondi necessari per la bonifica della zona della città di Messina denominata 'Arsenale'. (1773)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GENOVESE - BARBAGALLO -GURRIERI - ZANGARA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che:

con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri il Sindaco di Lipari è stato nominato Commissario per l'emergenza Stromboli e poi per l'emergenza estiva, creando nel comune una situazione paradossale che lede sicuramente le regole della correttezza democratica;

da un paio d'anni il bilancio che l'Amministrazione presenta al Consiglio comunale è un bilancio di fatto bloccato, stante che le entrate coprono appena le spese necessarie ed indispensabili (stipendi, raccolta e smaltimento dei rifiuti, servizio idrico, etc.), rendendo impossibile farne oggetto di emendamenti e persino di discussione;

di contro, la medesima Amministrazione gestisce in piena autonomia e senza renderne conto al Consiglio comunale i finanziamenti governativi legati alle nomine commissariali di cui sopra, nonché le entrate derivanti dai ticket di ingresso alle isole del comune e ai crateri di Stromboli e Vulcano;

dei suddetti introiti, sicuramente significativi per un piccolo comune, non è dato al Consiglio comunale di conoscere l'importo, stante le affermazioni dello stesso Sindaco che ritiene di doverne rendere conto soltanto al Ministro dell'Interno;

constatato che dalla nomina commissariale il Sindaco ha fatto discendere ogni sorta di discrezionalità nell'utilizzo di somme che vengono destinate per incarichi attribuiti e retribuiti in piena libertà senza rispetto alcuno delle regole della trasparenza amministrativa;

ritenuto che siffatta amministrazione, fondata sulla gestione delle clientele e dei favorismi, comprometta gravemente le potenzialità di sviluppo del territorio eoliano;

per sapere se alla luce di quanto sopra esposto il Governo della Regione non ritenga di dover adottare con urgenza i necessari ed opportuni provvedimenti al fine di assicurare il ripristino dei principi di democrazia, legalità e trasparenza nella amministrazione del comune di Lipari». (1774)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GENOVESE - BARBAGALLO -GURRIERI - ZANGARA

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

l'AUSL n. 3 di Catania non ha ancora ottenuto l'approvazione del proprio atto aziendale (adottato il 24 dicembre 2002) a causa del mancato superamento della relativa verifica prevista dal D.A. n. 34715 del 28 maggio 2001;

la stessa AUSL n. 3 di Catania non ha osservato le direttive ricevute dall'Assessorato regionale della sanità in ordine all'adozione del proprio atto aziendale;

premesso ancora che:

malgrado l'Assessorato regionale competente abbia contestato da moltissimo tempo il predetto atto aziendale, il direttore generale ha provveduto ad adottare un nuovo atto aziendale soltanto in data 10 giugno 2004 (delibera n. 1543);

in atto non è possibile stabilire né i tempi necessari per la verifica né l'esito della verifica stessa, a differenza di molte altre aziende sanitarie che hanno da tempo superato tale verifica;

considerato che:

a seguito di tali ritardi l'AUSL n. 3 non ha ancora provveduto a molte delle modifiche organizzative previste sia dal decreto legislativo n. 229/99 (riforma sanitaria) che dai contratti di lavoro del personale dipendente;

ciò ha determinato la mancata attivazione della dipartimentalizzazione delle strutture, la mancata istituzione del collegio di direzione, il venir meno della nuova organizzazione distrettuale, l'effettiva carenza di operatività del sistema di budget e di tutti gli strumenti di controllo interno previsti dal decreto legislativo n. 286/99;

nonostante dette gravi e macroscopiche inadempienze e l'esplicito divieto della Regione, è stata adottata dal Direttore generale della AUSL n. 3 di Catania una serie di atti organizzativi in gran parte contrastante con le previsioni dell'atto aziendale, peraltro non ancora esecutivo;

taли atti hanno comunque determinato nell'apparato organizzativo preesistente molta confusione e destabilizzazione sotto il profilo della funzionalità ed efficienza dei servizi;

ritenuto che:

appare utile richiamare, a tal riguardo, le seguenti deliberazioni: n. 1669 del 18/07/03 e n. 2258 del 14/10/03 (istituzione del servizio di ingegneria clinica e manutenzione impianti tecnologici presso lo staff del Direttore generale e di affidamento della relativa responsabilità ad un consulente esterno); n. 1961 del 29/08/03 (istituzione dell'Ufficio del responsabile del provvedimento per la realizzazione dei lavori pubblici nell'ambito dello staff del Direttore generale e di affidamento della relativa responsabilità al dirigente dell'attività di prevenzione, protezione e sorveglianza sanitaria); n. 2276 del 21/10/03 (conferimento temporaneo degli incarichi di dirigente responsabile del Settore Patrimoniale e Tecnico e dei relativi Servizi senza preventiva procedura selettiva); n. 2276 del 21/10/03, n. 3002 del 24/12/03 e n. 876 del 31/03/04 (proroga degli incarichi temporanei suindicati); n. 346 del 14/02/03 (conferimento all'ex Capo Settore Medicina di Base dell'incarico professionale di alta specializzazione concernente le funzioni di controllo strategico e di coordinatore delle UU.OO. di Staff, con mantenimento dell'indennità economica di struttura complessa nonostante lo Staff non sia previsto come tale); n. 2922 del 18/12/03 (istituzione del Servizio Gestione del Contenzioso, con soppressione del vecchio Settore Affari Generali e Legali e trasferimento del Servizio Affari Generali allo staff del Direttore generale);

il disordine gestionale creato dall'attuale Direttore generale sta producendo disagi notevolissimi a tutti gli operatori, all'utenza e alla stessa AUSL n. 3;

per sapere se le inadempienze sopra richiamate siano tali da determinare la eventuale rimozione del Direttore generale della AUSL n. 3 di Catania». (1775)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

BARBAGALLO

PREIDENTE. Avverto che le interrogazioni stesse sono state già inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interpellanze presentate.

MANCUSO, *segretario f.f.:*

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:*

con verbale n. 6 del 16 giugno 2004 il consiglio di amministrazione dell'ERSU (Ente regionale per il diritto allo studio universitario) deliberava di approvare il bando di concorso per l'attribuzione delle borse di studio, dei contributi alloggio e dei posti letto agli studenti dell'Università di Palermo, ai sensi della normativa sottoelencata:

legge 2 dicembre 1991, n. 390; decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 aprile 2001;

l.r. 27 aprile 1999, n. 10; l.r. 25 novembre 2002, n. 20;

decreto legge n. 109 del 1998 e successive modifiche ed integrazioni;

decreto ministeriale 30 febbraio 2003, emanato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;

i valori della tabella 3, parte integrante e sostanziale del bando, relativa ai crediti minimi da conseguire costituenti requisito di merito per il riconoscimento dell'idoneità alla partecipazione al concorso, nel bando per l'anno in corso, 2004/2005, hanno subito delle variazioni, a dir poco strane, rispetto ai bandi degli anni precedenti, che danneggiano fortemente gli studenti del cosiddetto nuovo ordinamento;

tramite un raffronto delle tabelle 2 e 3 dei bandi degli anni 2003/2004 e 2004/2005, ad essere particolarmente penalizzati sono gli studenti del 3^o o e del 4^o anno di corso, mentre tutto il resto rimane inspiegabilmente immutato;

non appaiono chiari i motivi per i quali il consiglio di amministrazione dell'ERSU abbia deciso e previsto tali innalzamenti in maniera così mirata e specifica;

il sottoscritto interpellante ha recepito le segnalazioni e le proteste degli studenti interessati, che si sentono discriminati e vivono l'evento con sorpresa e preoccupazione, perché non programmato e non preannunciato;

il danno per le famiglie degli studenti interessati è notevole perché molti perderanno l'idoneità e quindi la possibilità, quanto meno, di sottrarsi al pagamento delle onerose tasse universitarie che, oltre a tutte le altre spese, aggraveranno le difficoltà economiche delle famiglie stesse che sono naturalmente, a scarso reddito, in alcuni casi mettendo addirittura a rischio la carriera universitaria degli studenti;

per conoscere:

se ritengano non sia il caso di approfondire, con la massima urgenza, la questione posta, tenuto conto che i termini per la presentazione delle domande scadono il 30 del mese di agosto p.v;

se ritengano, altresì, a seguito di tale approfondimento, di segnalare il disagio e l'incongruenza sopra spiegata al Presidente ed al consiglio di amministrazione dell'ERSU affinché possano procedere alla modifica del bando in argomento, nella consapevolezza che tale Ente gestisce ingenti risorse a carico del bilancio regionale». (185)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

ODDO

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e le autonomie locali*, premesso che a Barcellona Pozzo di Gotto il 14 luglio 2004, nell'ambito dell'indagine della Direzione investigativa antimafia di Messina sulla gestione dei rifiuti, è stato arrestato un consigliere comunale che, inspiegabilmente ricopre contemporaneamente la carica di presidente della cooperativa 'Libertà e lavoro', cui il predetto Comune ha affidato direttamente il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani;

considerato che:

l'inchiesta giudiziaria ha fatto emergere un quadro allarmante di disfunzioni e di omissioni da parte dell'Amministrazione comunale nella gestione del servizio RSU;

il servizio di raccolta e smaltimento RSU nel Comune di Barcellona P.G. è considerato, da tempo, a rischio di infiltrazioni mafiose, ove si considerino le numerose iniziative della Commissione nazionale 'Antimafia' ;

alla predetta cooperativa 'Libertà e lavoro' nel corso degli ultimi anni, in aperta violazione delle disposizioni che disciplinano gli appalti di servizio, è stato affidato lo smaltimento dei rifiuti con il sistema delle 'proroghe' ;

il presidente della predetta Cooperativa, in specie, è stato il candidato più votato alle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale nel partito più importante della coalizione, si è insediato ed ha svolto la sua funzione, nonostante l'evidente ed imbarazzante condizione di incompatibilità;

nonostante i rappresentati dell'opposizione abbiano più volte, attraverso atti ispettivi, segnalato al Sindaco ed al Presidente del Consiglio le situazioni di grave anomalia, non hanno mai ottenuto alcun risposta;

gli elementi finora emersi, la notorietà delle persone coinvolte, i reati ipotizzati hanno suscitato notevole allarme nell'opinione pubblica;

per conoscere se non ritengano necessario disporre un'immediata ispezione presso il Comune di Barcellona P.G. al fine di verificare le persistenti violazioni di legge poste in essere dall'Amministrazione comunale ed applicare le sanzioni previste dall'ordinamento vigente anche allo scopo di ripristinare condizioni di legalità e trasparenza e trasmettere alla comunità Barcellonese ed all'opinione pubblica siciliana un messaggio di impegno del Governo regionale, affermare la cultura delle regole e contrastare infiltrazioni mafiose nella pubblica Amministrazione». (186)

PANARELLO-GENOVESE

PRESIDENTE. Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia dichiarato di respingere le interpellanze o abbia fatto conoscere il giorno in cui intende trattarle, le interpellanze stesse saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Annuncio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

numero 299 «Interventi per porre in essere tutte le procedure necessarie per ovviare al rallentamento del traffico causato dai lavori di manutenzione nell'autostrada Palermo-Catania», degli onorevoli Catania Giuseppe, Maurici, Fleres e Baldari;

numero 300 «Iniziative per la creazione di un asse viario per lo smaltimento del traffico nella zona di Via Notarbartolo a Palermo», degli onorevoli Catania Giuseppe, Maurici, Fleres e Baldari;

numero 301 «Vigilanza ed iniziative presso le competenti autorità nazionali al fine di evitare l'estensione del fenomeno della somministrazione di psicofarmaci ai bambini per la presunta 'Sindrome da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd)'», degli onorevoli Catania Giuseppe, Maurici, Fleres e Baldari;

numero 302 «Iniziative per la creazione di un'area di parcheggio attorno allo stadio 'Renzo Barbera' di Palermo», degli onorevoli Catania Giuseppe, Maurici, Fleres e Misuraca;

numero 303 «Iniziative per la rimozione delle carcasse di autoveicoli dalle strade di Palermo», degli onorevoli Catania Giuseppe, Maurici, Fleres e Confalone;

numero 304 «Affidamento del Servizio idrico integrato nell'Ambito territoriale ottimale 1 Palermo», degli onorevoli Orlando Leoluca; Cracolici, D'Antoni, Ferro, Forgione e Giannopolo;

numero 305 «Definizione di una linea comune per proporre al Consiglio dei Ministri necessarie ed urgenti modifiche della manovra finanziaria a tutela dell'economia siciliana», degli onorevoli Speziale, Cracolici, Capodicasa, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Oddo, Panarello, Villari e Zago;

numero 306 «Iniziative per l'inserimento nei ruoli dell'Amministrazione regionale degli operai a tempo indeterminato (OTI) di cui alla l.r. n. 16 del 1996, secondo la riclassificazione della l.r. n. 10 del 2000», degli onorevoli Barbagallo, Burgarella Aparo, Genovese e Tumino.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

da alcuni mesi fervono lavori di ripristino e messa in sicurezza della rete autostradale siciliana;

tal lavori si svolgono prevalentemente di giorno, causando importanti rallentamenti del traffico autostradale;

tal rallentamenti provocano, oltre a ritardi e disagi ai lavoratori pendolari, anche conseguenze negative per l'immagine della nostra Regione agli occhi dei turisti che si vedono costretti a lunghe code dentro i pullman;

migliaia di autoveicoli, in marcia a passo d'uomo per ore sulle predette autostrade, causano l'emissione di innumerevoli tonnellate di ossido di carbonio, con gravi danni per la salute dei siciliani,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per porre in essere tutte le procedure necessarie per snellire le lunghe code di autoveicoli che quotidianamente transitano nell'autostrada Palermo-Catania per raggiungere dalla città i luoghi di villeggiatura». (299)

CATANIA G.- MAURICI - FLERES - BALDARI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

uno degli assi viari principali della nostra città, formato dalla via Duca della Verdura, via E. Notarbartolo e Via Leonardo da Vinci, è gravato da intenso traffico autoveicolare e da mezzi pesanti ad ogni ora del giorno;

all'altezza dell'incrocio via E. Notarbartolo e piazza Boiardo si verificano costantemente collassi del traffico medesimo e numerosi incidenti stradali, anche gravi;

tal situazione è in gran parte determinata dall'imbuto che si crea tra l'incrocio di via Notarbartolo e piazza Boiardo dove gli autoveicoli provenienti dalla zona Nord ed Est della

città, dalla piazza si immettono tutti sull'unico viadotto esistente sulla via Notarbartolo per l'attraversamento del passante ferroviario;

dalla via Ariosto, su Piazza Boiardo, si potrebbe creare un secondo viadotto sul passante ferroviario per mettere in comunicazione la Piazza stessa con le vie Daidone e U. Giordano fino alla via Lazio, in modo da canalizzare il traffico che va dal porto alla tangenziale su quest'ultimo viadotto, mentre quello che viceversa va dalla tangenziale al porto sul preesistente viadotto di via Notarbartolo,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire per porre in essere tutte le procedure necessarie per snellire le lunghe code di autoveicoli che quotidianamente transitano nell'arteria via Duca della Verdura, via Notarbartolo e via L. Da Vinci». (300)

CATANIA G.- MAURICI - FLERES - BALDARI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

da denunce del comitato dei 'Cittadini per i diritti dell'Uomo', pare che l'inizio di ogni anno scolastico rappresenti l'inizio di un dramma, poiché si stima che l'attuale numero di scolari sottoposti a test per determinare la sindrome da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd) sia nell'ordine delle migliaia;

attraverso l'uso di questionari di circa 150 domande, che i genitori devono compilare per identificare le 'turbe psichiche', come ansia, depressione, fobie, eccetera dei loro bambini, si arriva ad una schedatura del soggetto e successivamente ad una diagnosi di iperattività (in un bambino che si muove, che parla quando non deve, che non presta attenzione) con una raccomandazione di trattamento farmacologico;

questa iniziativa parte dal Ministero della Salute con un progetto approvato nel 1996 e le domande del questionario sono tratte dal DSM IV, Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali;

già in alcune città del territorio nazionale, come Cagliari e Pisa, viene somministrato gratuitamente ai bambini in cura il metilfenidato, una sostanza di derivazione anfetaminica, con drammatici effetti collaterali,

impegna il Governo della Regione

a vigilare ed a verificare presso le scuole di ogni ordine e grado della Regione siciliana se siano state intraprese le attività di cui in premessa e, in caso positivo, ad intervenire per valutare un'eventuale diagnosi affrettata;

a richiedere una maggiore attenzione, da parte del Governo nazionale, al fine di evitare che questa 'sindrome' trasformi i bambini vivaci in 'malati mentali'». (301)

CATANIA G.- MAURICI - FLERES - BALDARI

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

l'appena terminato campionato di calcio di serie 'B' ha riproposto il grave problema del congestionamento del traffico veicolare attorno allo Stadio 'Renzo Barbera' di Palermo;

i residenti della zona circostante lo Stadio 'Renzo Barbera' risultano impossibilitati addirittura ad entrare ed uscire dalle loro abitazioni per le migliaia di autovetture che durante le partite si riversano nel quartiere;

durante le partite i due Ospedali (Villa Sofia e C.T.O.) non sono facilmente raggiungibili se non dalle ambulanze che devono districarsi in mezzo alle autovetture;

esistono delle aree di parcheggio abbandonate nelle zone limitrofe allo Stadio medesimo,

impega il Governo della Regione

a predisporre ed adottare, prima del prossimo campionato di calcio, un piano operativo per lo sfruttamento delle aree vicine allo stadio 'Renzo Barbera' come parcheggio per le autovetture, perché i residenti e tutti i cittadini siciliani possano vivere tranquillamente la giornata delle partite, riappropriandosi delle strade dove risiedono;

a riferire all'Assemblea regionale siciliana sugli esiti delle iniziative intraprese in materia entro il termine di 60 giorni dall'approvazione della presente mozione». (302)

CATANIA G. - MAURICI - FLERES - MISURACA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

le città sono assediate da una moltitudine di carcasse di autoveicoli, ricettacolo di immondizie e di animali nocivi, alloggio per sbandati e clandestini ed occupano decine di migliaia di posti-auto, sottratti al parcheggio dei cittadini;

l'abbandono di un autoveicolo per strada è un processo molto semplice da parte del proprietario e rintracciare lo stesso, multarlo ed invitarlo a rimuovere il mezzo non è cosa altrettanto semplice;

i tempi di accertamento della proprietà dei mezzi abbandonati risultano lunghi e farruginosi;

gli accordi intercorrenti tra i comuni e le aziende di smaltimento dei rifiuti consentono un numero limitato di rimozioni (soltanto di circa trecento auto l'anno) e di successive demolizioni di tali mezzi abbandonati;

considerato che:

si potrebbe modificare il contratto di servizio tra i comuni e le aziende incrementando la quota annuale di prelievo e di rottamazione di tali mezzi;

si potrebbe posticipare l'identificazione dei proprietari a rottamazione avvenuta, accorciando i tempi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso gli organi di cui in premessa per risolvere i problemi derivanti dall'abbandono delle carcasse che hanno invaso le strade della nostra città;

a promuovere ogni iniziativa mirante a sveltire tutto l'iter burocratico della rimozione degli autoveicoli». (303)

CATANIA G. - MAURICI - FLERES - CONFALONE

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

la vigente normativa in materia di servizi pubblici locali, contenuta nell'art. 113 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali, di cui al Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'art. 14 del Decreto legislativo n. 269 del 30 agosto 2003, convertito in Legge 24 novembre 2003, n. 326, e dal comma n. 234 della Legge 24 dicembre 2003, n. 350, ha radicalmente innovato il sistema degli affidamenti dei servizi pubblici locali;

detta normativa ha, infatti, introdotto modalità alternative alla gara e ciò a differenza delle precedenti disposizioni in materia, contenute nell'art. 35 della legge n. 448 del 28 dicembre 2001;

in particolare, la richiamata intervenuta normativa prevede ora che l'erogazione dei servizi pubblici locali, in alternativa all'affidamento con gara, possa avvenire tramite società a capitale misto pubblico privato nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica, oppure tramite società a capitale interamente pubblico a condizione che l'ente o gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;

l'Ambito territoriale ottimale 1 Palermo, costituito ai sensi della legge 4 Gennaio 1994, n. 36, come recepita con l'art. 69 della legge regionale n. 10 del 1999, con bando pubblicato nella GUCE del 4 ottobre 2003, ha ritenuto di indire una gara ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio idrico integrato nell'ATO 1 Palermo;

detta determinazione è stata adottata tralasciando di considerare la richiesta, formulata dalla maggioranza dei Comuni del medesimo ambito (rappresentanti l'assoluta maggioranza tanto dei cittadini quanto del fatturato di servizi idrici) di riconsiderare, avuto riguardo ad una normativa ormai superata, la scelta in precedenza effettuata sulla modalità di affidamento del SII;

per le sopradette ragioni e per altri profili di illegittimità il bando di gara citato è stato impugnato dal Comune di Palermo ed ancora oggi sono pendenti avanti il TAR Sicilia Palermo ed avanti il Consiglio di giustizia amministrativa relativi giudizi, rispettivamente di merito e di sospensiva;

frattanto, dopo numerosi solleciti, la Segreteria dell'ATO ha convocato la Conferenza dei Sindaci solo il 25 marzo 2004, quindi, oltre il termine di scadenza stabilito per la presentazione delle offerte relative alla gara sopra citata, in ultimo fissato al 23 marzo 2004;

la suddetta gara, secondo l'espressa previsione di cui all'art.18 del bando, si è definita ad ogni effetto essendo stata presentata una sola offerta rispetto al numero minimo previsto di due o più offerte valide;

di seguito, il giorno 25 marzo 2004 la Conferenza dei Sindaci non si è potuta validamente costituire - anche per la celerità con cui si è proceduto all'appello dei presenti - per mancanza delle condizioni di cui al comma 5 dell'articolo 5 della convenzione di Cooperazione, che per la validità di detta costituzione, richiede la presenza: 'della maggioranza assoluta degli Enti Locali convenzionati, determinata sia in termini numerici che di rappresentanza';

in tale sede ventisette Comuni intervenuti, considerato l'interesse primario di procedere alla riconsiderazione delle scelte relative all'affidamento del S.I.I. alla luce dell'intervenuta riforma legislativa e preso atto dell'esito infruttuoso della gara già esperita, hanno chiesto una nuova convocazione della Conferenza dei Sindaci, per il giorno 6 aprile 2004;

di seguito, la Conferenza è stata convocata per il giorno 19 aprile 2004 ed anche in tale data, pur essendo intervenuti un numero di Comuni che rappresentano oltre il 75 per cento della popolazione dell'intera Provincia di Palermo, l'organo deliberante a competenza generale non si è potuto validamente costituire, sempre per mancanza delle condizioni di cui al comma 5 dell'art. 5 della Convenzione di Cooperazione;

frattanto, nonostante l'intervenuta definizione della gara, si è appreso che la Segreteria tecnica operativa dell'ATO 1 Palermo intenderebbe, comunque, proseguire nelle attività di gara e, con autonoma decisione, intenderebbe indire una trattativa privata per l'affidamento del servizio idrico integrato;

seppure, l'art. 18 del bando di gara richiami la possibilità di ricorrere alla trattativa privata ai sensi dell'art. 13 del D.L.vo n. 158 del 1995, il ricorso a tale procedura non potrebbe, comunque, prescindere dalla ricorrenza dei presupposti di legge, in particolare la presenza di almeno due offerte appropriate - nel caso di specie non esistenti trovandosi in presenza di una sola offerta presentata - e necessiterebbe, pur sempre, trattandosi di una mera facoltà della stazione appaltante, di un'apposita autorizzazione dell'organo a competenza generale e, quindi, esclusivamente della stessa Conferenza dei Sindaci;

considerato che:

in tale scenario, la necessità di rivedere, comunque, le modalità di affidamento del servizio idrico alla luce della intervenuta normativa in tema di servizi pubblici locali e stante l'esito infruttuoso della gara, si impone come atto necessario e dovuto;

una possibile soluzione da propone, in coerenza con il vigente quadro normativo, potrebbe essere quella di proporre l'AMAP S.p.A., che garantisce il SII nella città di Palermo, gestisce impianti nell'intero territorio dell'ATO e rende già servizi per taluni Comuni del medesimo territorio, come società d'ambito secondo il modello di cui all'art. 113 lettera e) dell'art. 113 del D.L.vo n. 267 del 2000, proponendo l'immediata cessione di una parte delle sue azioni ai Comuni dell'ATO e strutturando il rapporto con gli stessi secondo il modello in house da

definirsi nel dettaglio attraverso la configurazione dei necessari controlli gestionali e la previsione dei relativi limiti territoriali, tali da concretizzare quella forma di delegazione interorganica tra la società ed i Comuni azionisti che sia coerente con i principi sanciti relativamente al modello in parola, anche dalla giurisprudenza comunitaria;

tal determinazione non escluderebbe, comunque, l'eventuale possibilità di rendere la stessa società, in un prossimo futuro, conforme al modello di cui alla lettera b) dell'art. 113 del D.L.vo n. 267 del 2000, qualora si accertasse, sulla base di un preciso studio di fattibilità, l'opportunità e/o la necessità di acquisire ulteriori apporti gestionali, industriali e/o finanziari, per far fronte agli impegni individuati nel Piano d'ambito, di cui all'art. 11, comma 3, della legge n. 36 del 1994, relativo al territorio di che trattasi;

la soluzione di cui sopra garantirebbe non solo la salvaguardia di un patrimonio pubblico, accrescendone perfino in modo consistente il valore, ma consentirebbe di strutturare quella necessaria presenza di controllo pubblico, pure all'interno del modello societario, a presidio e tutela degli interessi collettivi sottesi ad un servizio pubblico essenziale, qual è quello idrico;

l'attuale paralisi dell'organo amministrativo a competenza generale, pure per le attuali illogiche disposizioni della Convenzione di Cooperazione che regola i rapporti tra i comuni dell'ATO 1 Palermo, viene, di fatto, a precludere l'effettuazione di scelte fondamentali afferenti la gestione di un servizio pubblico che è tra i più importanti per le comunità amministrate e porterebbe inevitabilmente all'intervento sostitutivo del Commissario delegato per l'emergenza idrica, in forza dei poteri all'uopo conferitigli con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3299 del 3 luglio 2003;

tal stato di inerzia desta ulteriori preoccupazione per la parentata arbitraria prosecuzione delle attività relative alla gara già definita, con l'indizione della trattativa privata, che assumerebbe particolare gravità in quanto, oltre a violare le norme poste a fondamento della gara pubblica già esperita, potrebbe anche generare aspettative in capo all'unica impresa offerente col rischio di innescare un circolo vizioso di procedimenti amministrativi e di giustizia amministrativa;

inoltre, l'ulteriore inattività della Conferenza dei Sindaci precluderebbe la scelta del soggetto gestore, entro i termini già fissati nell'Accordo di programma quadro del 23 dicembre 2003 in tema di 'Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche', con conseguente rischio della perdita dei finanziamenti comunitari, mentre la soluzione proposta consentirebbe di individuare il gestore immediatamente e, quindi, nel rispetto dei termini stabiliti dalla Direzione regionale della Programmazione della Regione siciliana, in ultimo, con nota 1836 del 29 marzo 2004,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso l'ATO di Palermo affinché sia interrotta ogni procedura di affidamento del S.I.I. in difformità da quanto previsto dalla normativa vigente, ed in particolare mediante una trattativa privata svolta in assenza dei presupposti di legge, in particolare la presenza di almeno due offerte 'appropriate';

ad attivarsi perché siano predisposti i necessari passaggi formali affinché, in tempi brevissimi, si possa pervenire all'affidamento del S.I.I. secondo il modello di cui all'art. 113, lettera c), del D.L.vo n. 267 del 2000, attraverso le necessarie cessioni azionarie da parte

dell'AMAP S.p.A. ai Comuni dell'ATO, strutturando il rapporto fra i diversi soggetti, secondo il modello in house, da definirsi nel dettaglio attraverso la configurazione dei necessari controlli gestionali e la previsione dei relativi limiti territoriali atti a configurare una struttura coerente con i principi sanciti dalla normativa vigente e dalla giurisprudenza comunitaria». (304)

ORLANDO - CRACOLICI - D'ANTONI - FERRO - FORGIONE - GIANNOPOLO

«L'Assemblea regionale siciliana

assunto che la manovra correttiva per un valore di 7,5 miliardi di euro, varata dal Governo nazionale, colpisce al cuore il sistema economico e produttivo della nostra Regione, dando luogo ad un vero e proprio massacro delle misure incentivanti a suo tempo adottate per rilanciare l'economia meridionale;

osservato che il 25 per cento della manovra è costituito da tagli agli incentivi per l'occupazione e per le iniziative imprenditoriali, previsti dalla legge n. 488 del 1992, e dal blocco di patti territoriali, contratti d'area e accordi di programma che costituivano l'insieme delle misure incentivanti che, in questi anni, erano riuscite a garantire un parziale riequilibrio delle condizioni in cui operano le nostre aziende;

ritenuto, anche, che l'insieme delle misure decise dal Governo eserciterà una pesante azione depressiva sull'economia regionale e che alcune di queste, quali la diminuzione dei fondi alle Ferrovie dello Stato, si tradurrà, com'è avvenuto storicamente in questi casi, in un altro rinvio delle opere nel Meridione d'Italia ed in Sicilia in particolare;

rilevato, altresì, che la diminuzione del 10 per cento, rispetto alla media delle somme erogate nel triennio 2001-2003, dei fondi previsti per i comuni si rivela particolarmente odiosa per le pesanti conseguenze che avrà sui bilanci degli enti locali e per la prevedibile interruzione di servizi essenziali ai ceti più deboli ed esposti;

valutati gli effetti di tali rivisitazioni in un taglio per la Sicilia, per la sola categoria artigiana, di trenta milioni di euro e considerato come già la circolare, emanata dal Ministro delle Attività produttive per consentire l'avvio del primo bando artigiani previsto dalla legge n. 488 del 1992, aveva posto regole molto più restrittive per l'accesso ai fondi e per la loro erogazione;

ricordato che le misure finanziarie adottate in questi anni dal Ministro Tremonti avevano già vanificato e ridimensionato gli interventi per il Mezzogiorno e che i provvedimenti assunti ora dal Governo continuano, sostanzialmente aggravandola, la filosofia di quelle scelte;

considerata invece, errata ogni impostazione che, nel tentativo di risanare l'economia, finisce per scaricare sulle aree più deboli del Paese i sacrifici richiesti;

convinta che il futuro dell'intero Paese passa dallo sviluppo delle regioni meridionali e che per farlo occorre mettere a regime le enormi risorse umane, territoriali, ambientali e culturali di regioni come la Sicilia, piuttosto che adottare misure inutilmente vessatorie e depressive dello sviluppo,

impegna il Presidente della Regione

a convocare un'assemblea delle amministrazioni locali (province regionali, Comuni e AA.UU.SS.LL) e delle associazioni professionali ed imprenditoriali, rappresentative dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato, nonché le rappresentanze sindacali dei lavoratori, per definire una linea di rigore condivisa e sostenibile da rappresentare al Governo nazionale in alternativa alle misure adottate, e in raccordo con le misure di risanamento e rilancio da assumere anche a livello locale;

ad un'immediata convocazione della deputazione nazionale della Sicilia perché si faccia interprete efficace e determinata di questa linea comune a difesa dello sviluppo economico della Regione;

ad intervenire nelle riunioni del Consiglio dei Ministri per proporre le modifiche necessarie e urgenti a tutela dell'economia siciliana». (305)

SPEZIALE - CRACOLICI - CAPODICASA - CRISAFULLI - DE BENEDICTIS - GIANNOPOLO - ODDO - PANARELLO - VILLARI - ZAGO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che l'Amministrazione forestale può avvalersi, in ciascun distretto, dell'opera di un contingente di operai a tempo indeterminato (OTI), come previsto dall'articolo 46 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, per le esigenze connesse all'esecuzione dei lavori condotti in amministrazione diretta;

considerato che il ruolo degli attuali addetti, impiegati nei lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, appare sempre più penalizzato sia per l'indirizzo strategico regionale, che permane su una linea di ordine assistenziale, sia per la mancanza di una politica di concertazione volta ad individuare scelte innovative e coerenti con le esigenze tecniche e produttive;

considerato ancora, che tale categoria, di fatto, è attualmente a totale carico delle finanze regionali, ma non è inserita nei ruoli dell'Amministrazione regionale;

ritenuto che:

è improrogabile, invece, il riallineamento e il consolidamento dell'occupazione nel comparto, anche alla luce della riclassificazione del personale dell'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 5 della l.r. 15 maggio 2000, n. 10;

l'accordo sulla riclassificazione è estensibile anche agli OTI dipendenti dell'I.R.F. e dell'Azienda Foreste attraverso il riconoscimento dello *status* di 'personale interno' con la conseguente riserva dei posti per l'inquadramento nei profili professionali senza alcun onere finanziario aggiuntivo,

impegna il Governo della Regione

ad assumere adeguate iniziative legislative finalizzate all'inserimento degli OTI, di cui all'articolo 46 della l. r. n. 16 del 1996, nei ruoli dell'Amministrazione regionale, secondo la riclassificazione della l. r. n. 10 del 2000». (306)

BARBAGALLO - BURGARETTA APARO - GENOVESE - TUMINO

Informo che le stesse saranno iscritte all'ordine del giorno della seduta successiva perchè se ne determini la data di discussione.

Comunicazione relativa all'ordine del giorno numero 353

PRESIDENTE. Comunico che, in riferimento all'ordine del giorno n. 353 "Istituzione di un distaccamento effettivo dei Vigili del Fuoco del Comune di Lipari", approvato dall'Assemblea nella seduta n. 179 del 19-20 dicembre 2003, il Presidente della Regione, con nota protocollo n. 2460/DPC del 23 giugno 2004, pervenuta alla Segreteria generale dell'ARS il 7 luglio 2004 ed al Servizio Lavori d'Aula l'8 luglio successivo, ha reso noto che con Presidenziale del 23 giugno 2004 è stata rappresentata al Ministro dell'Interno la volontà espressa dall'Assemblea regionale siciliana nella citata seduta n. 179.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lo Curto, in data 8 luglio 2004, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge numero 778 "Norme riguardanti il contenimento dei consumi energetici e il miglioramento degli standard qualitativi delle abitazioni" degli onorevoli Beninati ed altri.

Comunicazione di invio di delibere da parte della Corte dei Conti

PRESIDENTE. Comunico che la Corte dei conti - Sezione di controllo per la Regione siciliana ha trasmesso in data 14 luglio 2004 copie delle seguenti delibere:

- «Indagine sull'attività del Commissario delegato per l'emergenza idrica» compresa nel programma di controllo successivo sulla gestione relativo all'anno 2003, in esecuzione del dispositivo contenuto nella deliberazione n. 8 del 2003;

- «Indagine sull'attuazione della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10. Relazione sull'esito del controllo in ordine ai Dipartimenti regionali ed agli uffici speciali.»; controllo successivo sulla gestione. Programmi 2003/2004, in esecuzione del dispositivo contenuto nella deliberazione n. 13 del 2004.

Comunico, altresì, che copia delle sopra citate delibere sono state trasmesse alla II Commissione parlamentare.

**Comunicazione pervenuta da parte dell'Autorità Garante
della concorrenza e del mercato**

PRESIDENTE. Comunico che l'Autorità Garante della concorrenza e del mercato con nota pervenuta in data 14 luglio 2004 intende richiamare l'attenzione in merito a due aspetti della regolamentazione adottata dalla Regione siciliana in materia di commercio, relativa ai criteri di valutazione delle domande di autorizzazione per l'apertura, il trasferimento o l'ampliamento di sede di grandi strutture di vendita.

Comunico, altresì, che copia della sopra citata segnalazione è stata trasmessa alla III Commissione parlamentare.

Comunicazione relativa a registrazione di sedute parlamentari

PRESIDENTE. Informo che le sedute dell'Assemblea programmate per il pomeriggio di oggi e per la giornata di domani, saranno registrate a cura della struttura dei servizi parlamentari della Rai-Tv, per essere poi trasmesse in differita.

Onorevoli colleghi, informo che è pervenuta una richiesta, da parte dell'onorevole Speziale, di aggiornare i lavori d'Aula al pomeriggio di oggi, per consentire lo svolgimento di una riunione dei Gruppi parlamentari del centrosinistra.

Sull'ordine dei lavori

CINTOLA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CINTOLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, accettiamo il richiesto rinvio nella speranza che oggi pomeriggio, alla ripresa dei lavori, l'Aula possa, con larghissima maggioranza e dopo gli ulteriori incontri (e, quindi, con certezza e possibilità di riunificare idealità e progettualità) arrivare così ad una conclusione che ci porti alla legge elettorale in tempi rapidissimi e tali da confermare che, appunto, dopo aver assunto tale provvedimento, avremo poi modo di approvare altre leggi, finanziaria e quant'altro; ma, lo ribadisco, senza la legge elettorale, non saremo in grado di legiferare su nessun altro provvedimento.

Ciò serve ad avere certezza che la richiesta di rinvio aiuti l'Aula a chiudere la vicenda. E' un impegno che assumiamo, nel voler sostenere la priorità che ci siamo dati che, appunto, è quella di esitare in ogni caso la legge elettorale.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non sorgendo osservazioni così resta stabilito.

La seduta è, pertanto, rinviata ad oggi, martedì 20 luglio 2004, alle ore 17.30, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 153 del Regolamento interno, delle mozioni:

numero 298 «Iniziative per risolvere la controversia che tiene bloccati al largo di Porto Empedocle 37 naufraghi sudanesi ed interventi umanitari di sostegno», degli onorevoli Miccichè, Raiti, Orlando, Panarello e Ferro;.

numero 299 «Interventi per porre in essere tutte le procedure necessarie per ovviare al rallentamento del traffico causato dai lavori di manutenzione nell'autostrada Palermo-Catania".», degli onorevoli Catania G., Maurici, Fleres e Baldari;

numero 300 «Iniziative per la creazione di un asse viario per lo smaltimento del traffico nella zona di via Notarbartolo a Palermo.», degli onorevoli Catania G., Maurici, Fleres e Baldari;

numero 301 «Vigilanza ed iniziative presso le competenti autorità nazionali al fine di evitare l'estensione del fenomeno della somministrazione di psicofarmaci ai bambini per la presunta ‘Sindrome da deficit di attenzione ed iperattività (Adhd)’», degli onorevoli Catania G., Maurici, Fleres e Baldari;

numero 302 «Iniziative per la creazione di un’area di parcheggio attorno allo stadio ‘Renzo Barbera’ di Palermo»., degli onorevoli Catania G., Maurici, Fleres e Misuraca;

numero 303 «Iniziative per la rimozione delle carcasse di autoveicoli dalle strade di Palermo.», degli onorevoli Catania G., Maurici, Fleres e Confalone;

numero 304 «Affidamento del Servizio idrico integrato nell’Ambito territoriale ottimale 1 Palermo.», degli onorevoli Orlando, Cracolici, D’Antoni, Ferro, Forgiane e Giannopolo;

numero 305 «Affidamento del Servizio idrico integrato nell’Ambito territoriale ottimale 1 Palermo.», degli onorevoli Speziale, Cracolici, Capodicasa, Crisafulli, De Benedictis, Giannopolo, Oddo, Panarello, Villari e Zago;

numero 306 «Iniziative per l’inserimento nei ruoli dell’Amministrazione regionale degli operai a tempo indeterminato (O.T.I) di cui alla l.r. n. 16 del 1996, secondo la riclassificazione della l.r. n. 10 del 2000.», degli onorevoli Barbagallo, Burgarella Aparo, Genovese e Tumino.

III - Discussione dei disegni di legge:

- 1) “Norme per l’elezione del Presidente della Regione siciliana a suffragio universale diretto. Nuove norme per l’elezione dell’Assemblea regionale siciliana. Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modificazioni.” (nn. 850-265-338-409-480-498-641-642-660-669-775-779/A) (*Seguito*)
- 2) “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre, ai sensi dell’articolo 18 dello Statuto, al Parlamento nazionale, recante ‘Modifiche allo Statuto della Regione’.” (nn. 580-472-578-602-652/A) (*Seguito*).

La seduta è tolta alle ore 11.22

ALLEGATO**Risposte scritte ad interrogazioni**

BASILE. -«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

- il servizio di Nutrizione, centralizzato da sempre presso la farmacia dell'ospedale Garibaldi di Catania, opera con grande soddisfazione di tutti i sanitari dei presidi ospedalieri da esso dipendenti, tanto che è stato necessario istituire un team nutrizionale nel 2000 e la contemporanea stipula di una convenzione di consulenza nutrizionale con l'Azienda territoriale;

- nonostante il disinteressamento dei vertici aziendali, il Servizio di farmacia dell'ospedale Garibaldi ha sempre prodotto sacche nutrizionali sottoposte a controlli microbiologici severissimi;

- in quattro anni sono state prodotte oltre 12.500 sacche per nutrizione parenterale, senza mai riscontrare alcuna anomalia od inconveniente, con un risparmio per l'Azienda di circa 130 mila euro;

- forte di un'esperienza pluriennale, il Servizio ha perfezionato tecniche di preparazione che hanno permesso la produzione di numerosissime sacche personalizzate, specialmente in ausilio della Neonatologia, contribuendo così a salvare la vita di tanti piccoli pazienti nati prematuri, compresi i quattro gemellini nati presso il reparto di ostetricia del presidio ospedaliero Garibaldi;

ricordato che :

sin dal 2001 il capo del settore tecnico e patrimoniale dell'Azienda ha inviato la proposta planimetrica per l'adeguamento dei locali del laboratorio di nutrizione artificiale nel presidio ospedaliero Garibaldi - plesso Farmacia;

l'attuale direzione generale non ha mai dato seguito a quel progetto di adeguamento, senza darne adeguate motivazioni;

non si ravvisano ragioni valide per le quali si debba procedere allo spostamento della centralizzazione del Servizio di produzione delle sacche NPT;

nel corso degli anni di funzionamento del Servizio, nessuna periodica verifica è stata disposta e nessuna valutazione della qualità dei servizi erogati in favore dell'utenza è stata effettuata da parte di incaricati dell'amministrazione dell'Azienda ospedaliera da cui il servizio di Farmacia dipende;

per sapere:

se le SS.LL. in indirizzo non ravvisino, da quanto sopra esposto, un atteggiamento persecutorio nei confronti del direttore del Servizio di farmacia del presidio ospedaliero Garibaldi;

se non ritengano di avviare un'ispezione per accertare i motivi per cui non è stato dato seguito all'ampliamento e all'adeguamento dei locali della farmacia del presidio ospedaliero Garibaldi, individuando, invece, il Servizio di farmacia del presidio ospedaliero Luigi Currò di Catania come sede per la centralizzazione del servizio di produzione di sacche NPT». (1458)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1458, l'A.O. "Garibaldi" di Catania ha rappresentato quanto segue.

A seguito di controlli ispettivi avviati presso la farmacia del P.O. "Garibaldi" è emersa una condizione gestionale, organizzativa ed ambientale tale da non permettere la prosecuzione delle superiori attività nel rispetto della vigente normativa e in condizioni di sicurezza per il degente utilizzatore.

Si rappresenta altresì che per l'area del P.O. "Garibaldi" in Piazza S. Maria di Gesù è già realizzato un progetto per la costruzione di un nuovo Presidio per l'emergenza cittadina e che interventi parcellari, sia pure economicamente oltremodo onerosi, si concretizzerebbero di fatto in un inefficiente utilizzo delle risorse disponibili.

L'attività di produzione di sacche per nutrizione parentale è stata, conseguentemente, trasferita presso la Farmacia del P.O. S. Luigi, struttura all'interno della quale questa Azienda aveva provveduto ad attivare una Unità Laboratorio per la predisposizione di preparazioni sterili, necessarie all'attività dell'Unità Operativa Oncologica Medica, nel pieno rispetto della Farmacopea ufficiale e della specifica normativa di settore».

L'Assessore CITTADINI

RAITI. «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità*, premesso che:

giornalmente centinaia di persone provenienti anche da decine di chilometri di distanza, soprattutto anziani, si recano al Poliambulatorio 'ex Inam' di Giarre (CT) per visite mediche ma anche per rilascio di certificati, di autorizzazioni, ecc;

allo sportello n. 2, che si occupa della consegna dei presidi ed ausili per diabete, insufficienza renale cronica, morbo celiaco, incontinenza con sistema ad assorbenza, si registrano da tempo notevoli disagi per via delle abnormi liste d'attesa che gli utenti devono sopportare giornalmente;

molti utenti sono arrivati a pernottare davanti ai cancelli del poliambulatorio, dormendo in macchina, per prendere i primi posti della lista d'attesa, visto che negli ultimi tempi, all'orario di chiusura dello sportello, alle ore 12.00, molti utenti venivano mandati a casa;

molte persone, oramai rassegnate, hanno messo in conto il rischio di attendere per lunghe ore il proprio turno, davanti allo sportello numero 2, senza poi essere assistiti e di dover ritornare il giorno dopo, visto che un cartello affisso sulla porta avverte che 'si chiude inderogabilmente alle 12.00', anche in presenza di pubblico in sala';

è stata promossa spontaneamente una petizione da parte degli utenti, i quali minacciano di rivolgersi all'autorità giudiziaria;

ritenuto che:

deve essere garantito un servizio rapido, efficiente e con attese accettabili, specie in presenza di un'utenza costituita per lo più da anziani e malati;

tal situazione di disagio ha raggiunto livelli intollerabili e ingiustificabili;

per sapere quali provvedimenti urgenti intendano adottare per porre fine ai disagi suindicati». (1628)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1628, l'Azienda unità sanitaria locale n. 3 di Catania, all'uopo interpellata, ha riferito quanto segue.

L'Ufficio Protesi, Presidi ed Ausili del Distretto di Giarre, al pari delle medesime strutture pertinenti agli altri Distretti dell'AUSL n. 3, assolve ad una notevole mole di lavoro, espletando giornalmente un gran numero di pratiche per il rilascio di protesi, presidi ed ausili per diabete mellito, insufficienza renale cronica, celiachia, talassemia, malattie dell'apparato respiratorio, piaghe da decubito, occupandosi, inoltre, di rimborsi indiretti (vaccini desensibilizzanti), della gestione di istituti di neuroriabilitazione, di soggiorni climatici per gli aventi diritto e di controllo degli emodializzati.

L'orario di chiusura dello sportello delle ore 12.00 è il necessario termine ultimo per la consegna al personale addetto delle impegnative degli utenti, che vengono successivamente elaborate nei residui orari di ufficio.

I tempi di disbrigo delle centinaia di pratiche dovrebbero diminuire già nell'immediato, essendo state assegnate alla struttura dallo scorso tre maggio altre due unità lavorative, pur tra notevoli difficoltà logistiche, in considerazione dell'impossibilità attuale di ipotizzare il ricorso a personale esterno per il disposto blocco delle assunzioni.

La gestione informatizzata degli uffici, non ancora attuata presso il citato Distretto, in attesa dell'addestramento del personale ritenuto idoneo a lavorare su videoterminali, darà sicuramente un ulteriore impulso per il superamento dei disagi lamentati».

L'Assessore CITTADINI

GURRIERI - «*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:*

il Presidio ospedaliero Busacca di Scicli è una struttura di notevole rilievo in un territorio di grande vivacità economica e sociale, nonché di forte incremento turistico;

nell'ottobre 1997 il Governo regionale aveva approvato il progetto di ristrutturazione del presidio ospedaliero Busacca per una spesa complessiva prevista di 11 milioni di euro;

ritenuto che:

nonostante il progetto esecutivo di ristrutturazione del presidio ospedaliero sia stato redatto e consegnato già nell'anno 2000, nessun decreto di finanziamento per procedere all'appalto dei lavori è stato deliberato;

l'AUSL 7 di Ragusa ha provveduto a definire nei particolari il piano di ristrutturazione, sulla base del quale il presidio ospedaliero Busacca potrebbe contare su 172 posti-letto;

considerato che:

è molto alto il rischio che il finanziamento per realizzare la ristrutturazione vada in perenzione e con essa vadano in fumo le attese del territorio;

la modernizzazione della struttura è un'esigenza non ulteriormente postergabile;

per sapere:

quali motivi abbiano fin qui impedito di provvedere al finanziamento del progetto di ristrutturazione del presidio ospedaliero Busacca;

quali intendimenti abbia il Governo regionale circa i tempi di finanziamento e di attuazione del progetto di ristrutturazione». (1664)

Risposta. «Con riferimento alla interrogazione numero 1664, si riferisce quanto segue.

Con D.D.G. del 29 dicembre 2003 è stato deliberato l'intervento relativo ai lavori di completamento e ristrutturazione del P.O. di Scicli dell'importo di euro 7.850.144,87 che, con nota n. 5635 del 29 dicembre 2003, è stato inoltrato al competente Ministero per la richiesta di ammissione a finanziamento.

In relazione alla suddetta richiesta, il Ministero della Salute ha formulato alcune osservazioni chiedendo, in particolare, specifici chiarimenti in ordine all'ospedale in argomento, appartenente al novero dei presidi di piccole dimensioni (meno di 100 posti letto), in attesa dei quali ha comunicato di sospendere l'adozione del decreto di ammissione a finanziamento dell'intervento.

Con recente nota del maggio u.s., anche sulla scorta degli elementi forniti dall'Azienda USL n. 7 di Ragusa, si è proceduto a fornire riscontro alle richieste del Ministero e, ad oggi, si è in attesa del provvedimento ministeriale.

Si ritiene utile rappresentare che, con recenti provvedimenti, il Ministero della salute ha ammesso a finanziamento, in favore del presidio in argomento, altri due interventi finalizzati all'adeguamento degli impianti elettrici ed antincendio per un complessivo importo di 3.500.000,00 euro circa.»

L'Assessore CITTADINI